

Etnomusicologia - Corso di Laurea in DAMS A.A. 2023/24 –

Università degli studi di Torino –

Giulia Ferdeghini



Condurre la ricerca



La ricerca sul campo

- Aspetto peculiare della ricerca etnomusicologica
- Poiché l'etnomusicologia considera la musica come una espressione sociale, lo studio (anche solo di un aspetto particolare) è sempre situato all'interno della vita di una società o di un gruppo di individui
- I primi studi erano condotti all'interno di società/ comunità accomunate da qualche fattore 'oggettivo' ad es. dalla collocazione geografica, la nazionalità, l'etnia, la religione
- Nelle ultime decadi si sono aggiunti due tipi di società (subculture all'interno di società complesse / gruppi umani divisi per categorie sociali):
 - Comunità basate sull'affinità di genere musicale (p.es. metallari)
 - Comunità definite dall'appartenenza a istituzioni (p.es. musica in carcere, nei conservatori...)
 - Fieldwork may include the gathering of ethnomusicological data from seemingly impersonal sources such as recordings and the Internet (Barz & Cooley)

Etnomusicologia post-moderna (Pelinski)

Le teorie postmoderne assumono una posizione relativista: in termini culturali, sono una sfida alle posizioni etnocentriche in nome del pluralismo; in termini epistemologici, sostengono che le [teorie forniscono prospettive parziali degli oggetti di cui si occupano e ogni rappresentazione del mondo è una costruzione linguistica e ideologica] ... [non esistono fatti ma interpretazioni o interpretazioni di interpretazioni (Geertz)]. La conoscenza non è oggettiva o neutrale (positivismo) né emancipatrice (marxismo) ma indissociabile dai regimi di potere (Foucault)

I teorici del post-colonialismo criticano la costruzione/invenzione occidentale dell' 'Altro'. Perde di significato la dicotomia centro-periferia: il centro è nomade.

Letteratura, arte e musica postcoloniali emergono come nuove forme di resistenza e nuove sensibilità per contrapporre le tradizioni locali all'istinto multinazionale del capitale.

Queste espressioni artistiche si avvalgono di strategie di significato e grammatiche di opposizione, basate su un *code switching*, dove sincretismo e ibridazione fronteggiano le svariate forme assunte dall'egemonia economica

L'etnomusicologia attuale [si impegna a] formulare nuove problematiche nelle quali la musica, invece di cercare la propria identità nel dato sonoro, simbolizza pensieri e prassi politiche, sociali e culturali del nostro tempo.

Francesco Giannattasio ha proposto l'espressione «**Transcultural musicology**»

Definizione del campo di studio, fortemente mutato a fronte di radicali trasformazioni:

- Globalizzazione
- Sistemi di comunicazione di massa
- Collasso di ideologie e di politiche di classe (i.e. marxismo e preservazione delle culture 'altre')
 - Si generano fenomeni di patrimonializzazione (UNESCO) e reificazione a fini 'turistici'
- spazio a *politiche dell'identità* basate sulle differenze/pluralismo

Valutazione di ruolo e spazio scientifico della disciplina attraverso 3 prospettive:

1. Valutazione della validità di teorie e metodi fino ad ora adoperati ✓
2. Emancipazione dal mito e dalle ideologie della storia passata e come ridefinizione della funzione generale della disciplina
3. Ripensamento dell'etichetta "etnomusicologia" a fronte delle attuali prospettive di ricerca

Ciò che rimane è il METODO

La scelta del campo e la raccolta dei dati

- Fascinazione e interesse personale
- Stabilire un rapporto con gli informatori e raccogliere il loro consenso informato
- Gli etnomusicologi di oggi sono consapevoli di essere storicamente e socialmente situati così come lo sono i loro informatori
- Le implicazioni della connotazione identitaria non sono ininfluenti nella ricerca sul campo (p.es. donna in società maschili e viceversa – rapporto maestro allievo)
- È opportuno chiedere il permesso di effettuare ricerche ai singoli individui (informatori) ma anche alle rappresentanze della società e assicurarsi del trattamento equo e rispettoso delle persone e delle informazioni

Attività principali I

Interviste

- Interviste formali (e a volte informali) per trarre categorie e distinzioni culturali significative (metodo tratto dall'antropologia)
 - EMIC vs ETIC (p.es. la trascrizione può portare a una comprensione e descrizione «etic»)
- Storie orali e connessioni tra vari elementi e ambiti culturali
- La biografia assistita (McAllester e Frisbie) con il metodo collaborativo e il rispetto dell'etica della rappresentazione è stata una iniziale soluzione a un problema endemico: il silenziamento, in tutto il mondo, dei poveri da parte dei potenti (egemonia-subalternità)
- Etnografia dialogica



<https://www.youtube.com/watch?v=QOTe4S leSE> durata c.a. 7'

Nella ricerca etnografica l'individuazione di **ETNOTEORIE** permette la speculazione sulle ragioni e sulle modalità specifiche (diversità) delle varie culture (anche con funzione comparativa)

Attraverso i metodi di
ANTROPOLOGIA COGNITIVA e **ETNOSCIENZA**

Approccio EMICO

raccolta sul campo di dati linguistici

Individuazione logiche sottese al sistema musicale

Descrizione di forme e comportamenti in base a categorie proprie (emiche)

attenzione allo scarto tra quadro teorico concettuale del ricercatore e categorie di pensiero emiche

Individuazione delle **ETNOTEORIE MUSICALI** anche implicite

La descrizione etnografica non può mai essere neutrale
tuttavia

obiettivo della ricerca deve essere mantenere aperta la dialettica tra
dati etnografici (**etno-informazioni**) e ipotesi generali (**strumenti analitici del ricercatore**)
al fine di delineare
principi classificatori universali

Sapere musicale si esprime a vari gradi di consapevolezza ed elaborazione teorica

Tipo di organizzazione sociale

Presenza (+/-) *professionismo* musicale

Livello di sviluppo tecnologico

Le elaborazioni teoriche possono riguardare:

Le regole del sistema musicale

nomi delle note e degli intervalli;

struttura dei brani;

valori di durata;

polifonia;

distribuzione delle parti;

figure ritmiche, melodiche;

divisione in generi;

scales, modi;

tecniche esecutive.

Il ruolo della musica in relazione a:

cosmologie, metafisiche, religioni;

fini pragmatici;

estetiche;

funzionamento delle emozioni;

sistemi valoriali;

sistemi di credenze sul mondo naturale;

Il sistema musicale può essere esplicitato in:

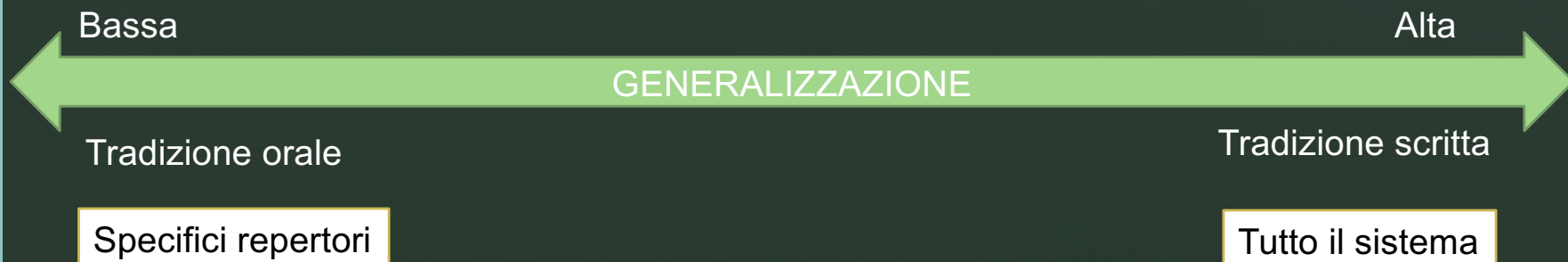
corpora teorici scritti

- Trattati
- Manuali
- Riflessioni/speculazioni metafisiche

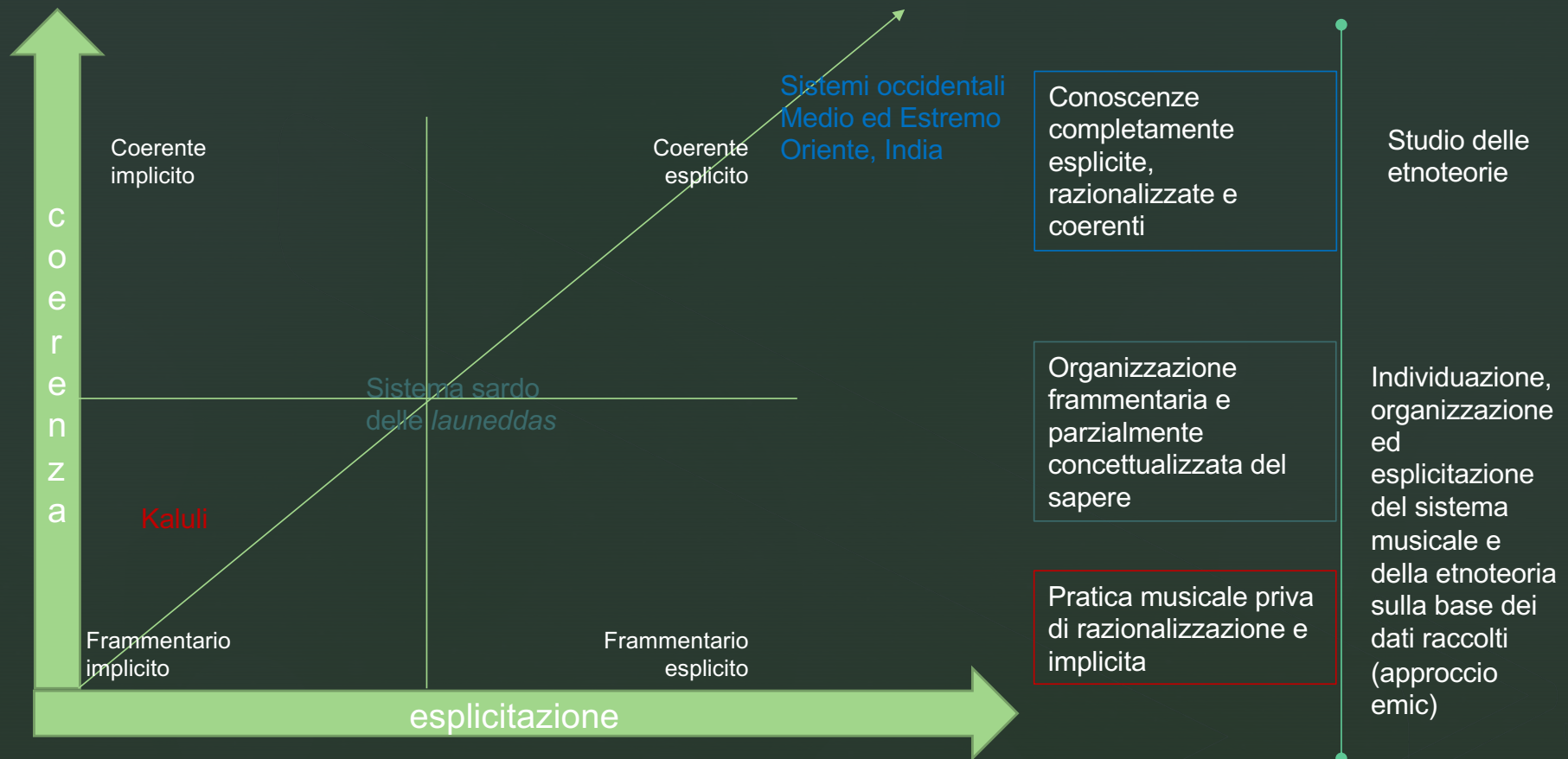
in modo asistemático oralmente

- Aforismi/detti
- Miti
- Metafore
- Precetti
- Proverbi

Le elaborazioni teoriche possono avere **gradi di generalizzazione** diversi



ETNOTEORIE MUSICALI





Attività principali II Osservazione partecipante

- Immersione nella vita sociale e musicale
- Permette di descrivere tre tipologie di descrizione dell'evento (cfr. Merriam):
 - particolare (un evento specifico),
 - normativo (regole generali di comportamento),
 - interpretativo (significato culturale di un particolare evento musicale)

Attività principali III

Imparare a cantare, suonare, danzare

- Mantle Hood (*The Ethnomusicologist* 1971) elabora il concetto di **bi-musicalità**, da alcuni considerata necessaria per la comprensione dei fenomeni, usabile dove possibile e appropriato
- Si apprendono le strutture e le modalità performative
- James Kippen *Working with the masters*, in Barz & Cooley *Shadows in the Field*, 2008

[...] this form of teacher-student relationship involves a deep, personal commitment from both parties if it is to have any hope of bearing fruit. It is in this spirit that we submit ourselves to a peculiar type of asymmetrical relationship in which we cannot participate as equals, or share our songs and stories around campfires, or enter into a mutually revelatory dialogue. Instead, the cultural expectation of *ustads* is that they are the omniscient masters and we their disciples who, like innocent children, must accept unquestioningly what we are told if we are to progress along the path to understanding.

During this time Afaq Husain did not allow me to do my “research,” which, to him, meant asking senseless questions about musicians’ social organization that would not make me a better player. He allowed no recordings to be made, neither of our informal conversations nor of his playing. He merely demanded *riyaz* (practice) and *mehnat* (application, hard work)

I realize that my hard-earned discipular status had given me privileged access to the cultural inside—to a share in a body of musical esoterica. Yet in many senses, the ethnomusicologist in me remained outside looking in, or perhaps it would be more accurate to say that I occupied a liminal space that allowed me to go back and forth between my experiences of a musical life and my need to quantify and analyze it as part of my ethnography.

from both methodological and ethical perspectives perhaps the most interesting issue we face in regard to our studies with and of the great masters is one of divided or **conflicting loyalties**: our discipular loyalty to our ustads and gurus and our academic loyalty to accurate ethnographic reporting.

Attività principali IV

Documentare le tradizioni musicali

- La documentazione consiste in:
 - note di campo: sussidio alla memoria e terapia durante la permanenza
 - *Emerson, Fretz & Shaw, Writing Ethnographic Fieldnotes, Chicago Press 1995*
 - audio e video registrazioni: rivoluzione negli anni '50 grazie ai registratori portatili magnetici (vedi Lomax) + aiuto nell'analisi (p.e. Arom che «spezzetta» le polifonie africane. Spesso l'alta qualità delle registrazioni serviva anche a poter produrre dischi da commercializzare. Oggi con le industrie locali non è più necessario e per la ricerca bastano registrazioni digitali anche compresse ma è d'obbligo anche la documentazione video
- Prodotti della ricerca

Note di campo

Richiedono l'osservazione partecipante per entrare in contatto con gli individui del gruppo umano studiato e per catturare ciò che essi considerano **significativo e importante**. L'osservatore non può essere passivo e non dovrebbe fare la 'mosca sul muro' (Embers et al.)

L'etnografo scrive sistematicamente ciò che vede o impara nel contesto

La realtà sociale è sempre una realtà interpretata e sempre una costruzione simbolica (Geertz)

Nessun etnografo può essere totalmente distaccato o neutrale e il suo compito non è «determinare la verità» bensì quello di descrivere anche variando priorità e punti di vista e svelare le «molteplici verità»

La presenza dell'osservatore genera reazioni e relazioni con gli informatori (gli «osservati»), tuttavia anche una partecipazione 'intensa' non garantisce la piena integrazione nella comunità osservata (vedi il concetto di 'lealtà conflittuale')

Le note e le descrizioni di campo non possono essere oggettive (si possono avere punti di vista e priorità diverse), si tratta di interpretare e descrivere eventi ed esperienze a vari livelli (i.e. trascrizioni testuali di canti o narrazioni orali mancano del non-verbale) grazie a un'immersione profonda nella vita sociale della comunità, alla comprensione attenta dei contesti e a note culturalmente informate per rappresentare ciò che è **emicamente significativo e importante** -> THICK DESCRIPTION (Geertz); TEXTUALIZATION (Clifford&Marcus)

PRODOTTI DELLA RICERCA:

1. MATERIALI DERIVATI DALLA RACCOLTA SUL CAMPO ARCHIVI SONORI & MUSEI

Catalogazione, conservazione, fruizione di materiali di vario tipo

Archivi di Etnomusicologia (AEM)
Presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma
Ex Centro Nazionale per lo Studio delle Musiche Popolari (CNSMP)

Fondi Etnografici
Presso l'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi
Ex Discoteca di Stato

Archivio del Folklore
italiano
RAI - Teche

Berliner Phonogramm-Archiv
Presso l'Ethnologische Museum Berlin

Musée des Arts et des Traditions Populaires

British Institute of Recorded Sound (1955) poi
National Sound Archive (NSA)
Presso la British Library

Library of Congress, Washington, DC

Museo Civico del Paesaggio Sonoro di Riva presso Chieri (TO)

2. ELABORAZIONI → PUBBLICAZIONI (scientifiche o divulgative in varie modalità (libro + multimedia, docu-film...))

Target accademico

- Articoli in riviste scientifiche
- Monografie
- Comunicazioni orali in convegni
- Manuali

Target divulgativo/commerciale

- Libri
- Documentari
- Dischi o altre forme di prodotti audiovisivi

Diverse metodologie e competenze

ETNOMUSICOLOGIA VISUALE

Indirizzo specifico della disciplina che implica riflessioni teoriche, metodi e tecniche specifici.

3. COMPARAZIONI e GENERALIZZAZIONI → OPERE COMPLESSIVE analisi di aspetti transculturali che spaziano anche in campi affini e limitrofi (antropologia, psicologia,..)

C. Sachs, Storia degli strumenti musicali; Storia della danza

S. Feld, Sound and Sentiment

E. De Martino, La terra del rimorso

G. Rouget, Musica e Trance

Voci enciclopediche
p.es. Garland Encyclopaedia of
World Music, Routledge

Livello ETNOGRAFICO

- raccolta e descrizione dei dati

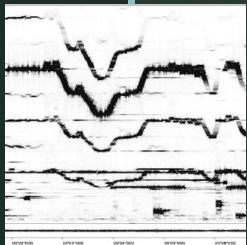
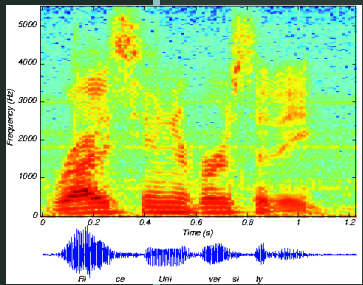
Livello ETNOLOGICO

- analisi monografica

Livello ANTROPOLOGICO

- elaborazione comparata, complessiva e multidisciplinare a partire dai dati

Trascrivere e analizzare la musica



- Studio e analisi «in laboratorio» dei materiali raccolti
 - Dal fonografo al sonografo, ai riproduttori magnetici e digitali, ai software che permettono anche il rallentamento o altre manipolazioni
 - Il *melografo* di Charles Seeger
- L'uso e la pubblicazione di trascrizioni estensive è caduto in disuso dopo gli anni Settanta
- Si privilegiano letture interpretative del valore culturale e sociale delle pratiche musicali

Tipologie di analisi melodica (in etnomusicologia)

Analisi intervallare di Sachs

Osserva la melodia in base a 3 parametri diversi:

1. Differenziazione tra **melodie a picco** e **orizzontali**
ovvero Analisi del *profilo melodico* sul tracciato della melodia
2. Uso del concetto di **melodia centrica**
ovvero ruotante intorno a un suono cardine (*tonus finalis*) che funge da centro gravitazionale e crea una gerarchia tra gli altri suoni
3. Uso di un **approccio intervallare**.
ovvero la classificazione avviene in base alla quantità di suoni e alla qualità degli intervalli.
Si delinea un campionario di modelli melodici di base ampliabili e sviluppabili:
 1. Modello a intervallo unico (i.e. canti infantili)
 2. Modello a concatenazione di intervalli (ampia casistica, i.e. concatenazione di intervalli di terza *melodia a fanfara*)



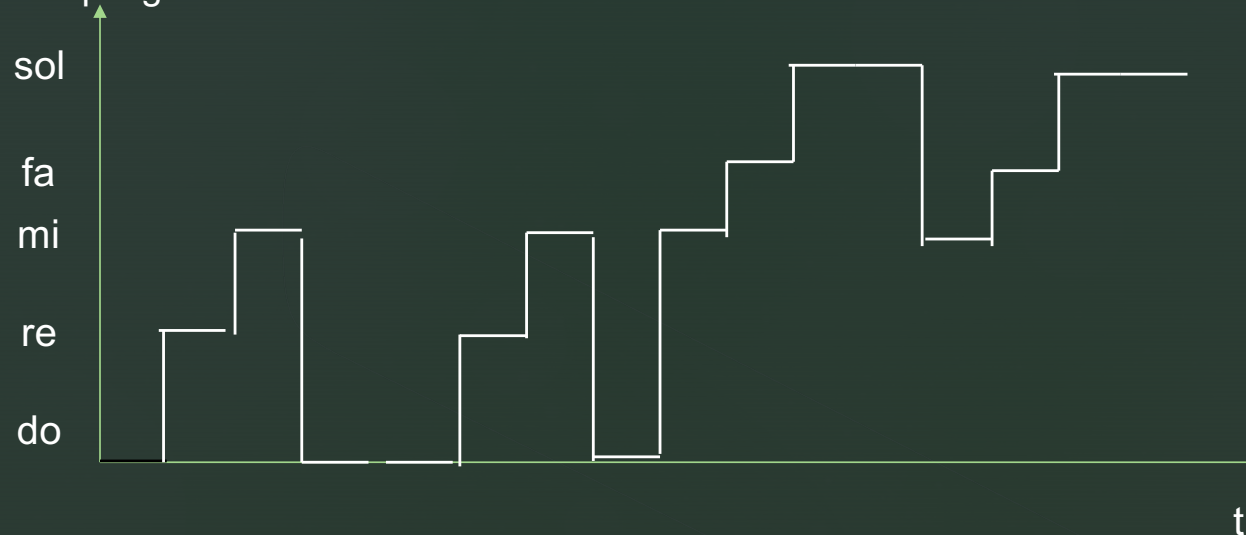
Analisi cantometrica di Lomax

Vengono ricavate 8 possibilità di classificazione in base alle qualità formali e ai modi di esecuzione (vs relazioni intervallari):

1. Profilo melodico (melodic shape)
2. Forma melodica (melodic form), cioè l'articolazione della melodia in segmenti. Ne vengono individuati 4 tipi:
 1. Forma a canone (canonic o round form): la melodia è divisa in 2 o più parti ognuna delle quali ritmicamente distinta. Ogni parte si limita a una o due frasi ripetute (i.e. polifonie a *hoquetus* africane)
 2. Litania (litany) ripetizione di una o due frasi A A A ... AB AB AB... o con schemi più complessi che prevedono p.es. ritornelli
 3. Strofa (strophe) serie di frasi ripetute più volte ABCD ABCD caratteristica della musica folklorica e soggetta a variazioni ABCC'C" ABCC'C"
 4. Modello aperto (trough-composed) tipico della musica orientale e colta europea. Le frasi si susseguono senza ricorrenze precise.
3. Lunghezza delle frasi (phrase length)
4. Numero di frasi (number of phrases)
5. Posizione del suono finale (position of the final tone)
6. *Ambitus* o estensione (range)
7. Ampiezza degli intervalli (interval width)
8. Grado di abbellimento usato dal cantante (the degree of embellishment used by the singer)

Il profilo melodico di Adams

Ogni melodia può essere rappresentata graficamente da una linea “sonora”. Il movimento di massima dato da questa linea è il **profilo sonoro** ovvero il prodotto di tutte le relazioni intervallari e temporali tra i suoni che la compongono.



La funzione del profilo melodico risiede nella possibilità di analizzare a prescindere dalle altezze assolute, uno dei caratteri della melodia, l'**andamento**: ad arco, a terrazza, ondulato, discendente

Per Nettl: *ascendente - discendente - ondulato* + derivazioni e/o combinazioni

Sono inoltre analizzabili altri parametri: inclinazione, deviazione, reciproco, ricorrenza, ripetizione

La segmentazione melodica di Ruwet e Nattiez

Gli studi **semiologici** e **interpretativi** puntano all'osservazione dei caratteri interni di ciascuna melodia attraverso **procedure di divisione**

Criterio di segmentazione  Ripetizione ovvero identità tra segmenti

METODO PARADIGMATICO

Linguistica strutturalista
(Jacobson e Lévi-Strauss)

melodia complessa



catena sintagmatica
(per sovrapposizione di elementi simili)

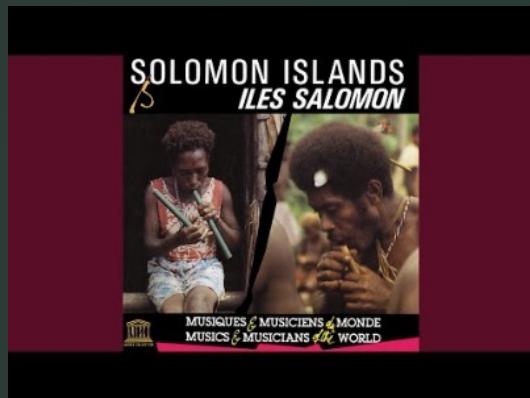
Si individuano elementi macrostrutturali (I livello) altri elementi più piccoli (II livello)

Si stabiliscono relazioni di derivazione

Il concetto di **TRASFORMAZIONE** di Ruwet può essere associato a quello di **variante** estremamente importante in etnomusicologia per ricavare modelli melodici

La proprietà dei diritti intellettuali

- Inizialmente i ricercatori non si preoccupavano di attribuire dei diritti di proprietà a musiche che per lo più erano di tradizione orale e «senza autore»
- Si usava dare un contributo economico agli esecutori, ma con l'avvento della *world music* tale *naïveté* non è più stata accettabile
- Sfruttamento commerciale della creatività collettiva e anonima (Zemp e i Deep Forest)



<https://www.youtube.com/watch?v=eGjgLrWblfQ>

<https://www.youtube.com/watch?v=IIF5EEneWEU>



Conclusioni

- Il lavoro sul campo è uno degli aspetti più entusiasmanti del lavoro dell'etnomusicologo e come metodo ha evidenti vantaggi sebbene sia stato criticato dagli studi post-coloniali e dai cultural-studies come atto potenzialmente «ostile e di sorveglianza»
- Tuttavia un lavoro di successo non è possibile senza cooperazione e amicizia da parte degli informatori